n.2/2003 spedizione in abbonamento postale art.2 c.20/c L.662/96 TOb - In caso di mancato recapito inviare all'Uff. C.M.P.To Nord per la restituzione al mittente - Taxe perçue - Tariffa riscossa Torino C.M.P. Ed. Casa Generalizia F.S.F.

UN MONDO DI AMICI

Foglio di informazione missionaria a cura del Gruppo Missionario dei Fratelli della Sacra Famiglia

34

n. 2 anno 15 - Villa Brea, dicembre 2009
Autorizzazione Tribunale di Torino 10/11/1995 n. 4846

150 ANNI DOPO

fratel Pierino Dotti

"Gli amici dei poveri sono gli amici di Dio".

(Santo Curato d'Ars)

I poveri! "Sempre ci saranno poveri tra voi" ha affermato Gesù. Sono numerosi, in ogni parte del mondo, oggi. Erano numerosi, in ogni parte della Francia, al tempo in cui il Santo Curato d'Ars e il Venerabile fratel Gabriele Taborin, grandi amici di Dio e tra di loro, offrivano alla Chiesa, allo Stato e alla società alcune "perle preziose". Ispirati dallo Spirito nell'immediato disastroso periodo seguito alla rivoluzione francese, i due Santi si pongono all'ascolto dei segni dei tempi e della gente per individuare le priorità su cui intervenire. E, anche se diversi sono i cammini e le modalità di ricerca, sostanzialmente simili sono le conclusioni: è necessario annunciare un Dio Padre buono che vuole la felicità dell'uomo e aumentare la fiducia in Lui, vivendo in pienezza una fede attiva e attenta, chinandosi verso chi si trova nel bisogno. Se il curato d'Ars lo fa attraverso il ministero sacerdotale della predicazione, dell'amministrazione dei sacramenti (in particolare della confessione), fratel Gabriele predilige la cultura, nell'insegnamento scolastico rivolto ai più umili e più poveri e nella catechesi offerta ai ragazzi e agli adulti sia nella scuola, sia nelle parrocchie di paesi sperduti e privi di sicurezze e di attenzioni da parte delle autorità.

> I vostri beni non sono che un deposito che il buon Dio ha messo nelle vostre mani: dopo il vostro necessario e quello della vostra famiglia, il resto è dovuto ai poveri.
>
> (Santo Curato d'Ars)

È interessante constatare come assieme e accanto a queste due figure pullulino iniziative sociali, caritative e culturali, movimenti, gruppi, scuole... tutto per contrastare le povertà del tempo. Povertà materiali, certamente, ma ancor più povertà di ideali, povertà morali, religiose, culturali.

Nel 1824 il Curato d'Ars ha voluto nella sua Parrocchia una scuola per ragazze, l'istituzione "casa della Provvidenza", con frequenza gratuita. Nel 1849 chiama ad Ars fratel Gabriele Taborin, che da pochi anni aveva fondato la Congregazione dei Fratelli della Sacra Famiglia, per affidare ai Fratelli la scuola del paese, con frequenza gratuita, e l'animazione liturgica e catechistica della Parrocchia. I due amici si intendono e fra-

150 anni dopo
fratel Pierino Dotti

Hotel Maternel, una grande esperienza
Cristiana Rosso

Una Bio-Etica veramente epica
Mara Cassano

Noir un viaggio indimenticabile
Cristina, Luca e Stefania

Inondazione dal 1° settembre una nuova emergenza
fratel Julien Zoungrana

Sempre avanti
fratel Albino Vezzoli

Notizie in breve
ufficio missionario

DIRETTORE RESPONSABILE: Angelo Raimondo - COMITATO DI REDAZIONE: fratel Marco Barozzi, Marisa Beccaria, Roberto Di Natale, Nancy Grande, fratel Albino Vezzoli - FOTO: fratel Albino Vezzoli
PROGETTO GRAFICO: Elisabetta Delfini - COORDINAMENTO E STAMPA: Jona, Paderno Dugnano

tel Gabriele invia ad Ars Fratelli che sanno vivere ed assumere le loro funzioni secondo lo stile del Fondatore: "Dalla cattedra esercitate un sacerdozio che vi è stato conferito dall'obbedienza. È lì che in spirito di fede e di carità ogni giorno vi immolate in sacrificio per i giovani che ascoltano le vostre lezioni ed ai quali consacrate i talenti, la salute e la vita stessa."

Spiccano, in particolare, i nomi dei fratelli Atanasio e Gerolamo, divenuti suoi intimi confidenti oltre che precisi e instancabili collaboratori. A loro dobbiamo la testimonianza diretta di tanti fatti e "fioretti" del Santo Curato, delle sue lotte con il "grappino" (come il Santo chiamava il diavolo) e la ricchezza di reliquie raccolte al momento della sua morte; reliquie gelosamente conservate nella Cappella-Santuario di Villa Brea dal 1903, data dell'arrivo dei Fratelli in Italia.

Certamente l'amicizia del Santo, che ha sostenuto la nostra Congregazione, oltre che economicamente, anche inviando più di 40 giovani al Noviziato, con il nostro Fondatore da sempre ha positivamente influenzato i rapporti che noi Fratelli intratteniamo con numerosi Parroci con cui collaboriamo. Forse la raccomandazione fatta da fratel Gabriele ai Fratelli di avere in sommo grado rispetto per i Sacerdoti deriva proprio dal suo ricco vissuto con il Curato. La continuità della presenza di una comunità di Fratelli ad Ars, dal 1849 ad oggi, è un ulteriore stimolo a celebrare quest'anno sacerdotale, indetto dal Papa nel 150° anniversario della morte del Curato d'Ars, con spirito di lode e di ringraziamento al Signore che ha suscitato nella Chiesa e nella società questi due suoi fedeli servitori. E chiediamo che non vengano mai meno santi Sacerdoti e Religiosi.

Hotel Maternel, una grande esperienza

Cristiana Rosso

Nella impronunciabile capitale del Burkina Faso (Ouagadougou), tra strade invase da ogni sorta di motorini e improvvisati mercatini, lungo le vie percorse da donne che portano sul capo qualsiasi cosa si possa immaginare e uomini seduti pigramente a chiacchierare, si può anche trovare un luogo d'amore. L'Hotel Maternel, che nel nome stesso racchiude l'affetto per quei bambini che alla nascita ne hanno ricevuto così poco. È un orfanotrofio voluto dalla Regione Piemonte per accogliere una piccola parte di quei piccoli che, per varie ragioni, sono stati abbandonati. Si chiama "hotel" per trasmettere l'idea che la permanenza dei bimbi è solo temporanea, proprio come avviene negli alberghi, ed è il preludio ad una auspicabile adozione.

Appena entrata sono stata sopraffatta da un senso di impotenza, da una sorta di frustrazione che mi ha fatto pensare quanto fosse ingiusto che delle creature così piccole, indifese e meravigliose non potessero godere dell'amore di una famiglia. "In fondo sono fortunati", mi ripetevo, "perché loro almeno avranno l'opportunità di essere adottati". Ma prendere

in braccio quelle piccole bambole e stringere le loro manine mi ha fatto capire tutto il loro desiderio di essere abbracciati e coccolati, e pensare di portarli via tutti con me è stata una naturale conseguenza.

In una delle stanze, quella dei più piccoli (le culle avvolte nelle zanzariere sono un'immagine che porterò sempre con me), ho incontrato Aisha. Immaginate la creatura più gracile ed indifesa, aggiungete due occhioni scuri e impauriti e avrete il suo ritratto. Aisha era stata da poco abbandonata e rifiutava di mangiare; per questo veniva nutrita attraverso un sondino posto nella narice. È molto difficile pensare che qualsiasi essere umano, anche il più abbietto, possa aver deciso di rinunciare a vederla crescere. Bisogna però anche pensare a quali potessero essere le condizioni della madre di Aisha, condizioni tali da costringerla a compiere un gesto simile, condizioni comuni ad altre donne.

Senza considerare le morti per parto, che a noi ricchi occidentali possono sembrare storie di un altro secolo ma che in Burkina Faso, come in tanti altri luoghi africani, sono ancora parte della quotidianità. È anche piuttosto frequente poi che una ragazza madre venga ostracizzata dal villaggio in cui vive e addirittura ripudiata dalla famiglia stessa.

L'hotel ospita un gruppo di ragazze che saranno lì per tutta la durata della gravidanza; viene loro insegnato a cucire o a lavorare a maglia, in modo che possano poi mantenere i loro bambini lavorando. Nei loro occhi si legge forse un po' di tristezza, ma ogni loro gesto è accompagnato da una dignità esemplare che spinge chi le incontra a provare ammirazione piuttosto che compassione.

Stavo per uscire quando ho avuto un incontro, perdonate l'ossimoro, meravigliosamente straziante: una bimba mi è corsa incontro porgendomi un disegno. La bimba si chiamava Jolie ed era sordomuta, ma nel suo sguardo c'era tutta la bellezza racchiusa nel suo nome. Per un'occidentale viziata come me è stato terapeutico scoprire che si può gioire anche solo per un sorriso, una stretta di mano, un abbraccio…

Quando stavo ancora agitando la mano in segno di saluto dalla jeep pensavo che le immagini e le sensazioni di quella giornata sarebbero state con me per molto tempo, e che il mio *white man's burden* da quel giorno sarebbe stato un po' più pesante. Per chi se lo fosse chiesto: no, i singles non possono avviare pratiche di adozione, mi sono informata.

Una Bio-Etica veramente epica

di *Mara Cassano*

Ripensando ai due giorni di formazione organizzati dai Fratelli della Sacra Famiglia della Provincia Madonna di Loreto dal titolo "ALLE NUOVE FRONTIERE DELL'ETICA - ALCUNI TEMI di BIO-ETICA" e trascorsi a Villa Brea il 28 e 29 agosto scorsi con un gran numero di Fratelli provenienti da tutta Italia e dall'estero, non posso fare a meno di trascrivere alcune considerazioni che sono maturate in me in questi primi giorni di settembre, giorni stagionalmente adatti alla "raccolta dei frutti".

Mi riferisco a quei frutti simbolici che ciascuno di noi ha occasione di raccogliere durante il suo cammino di vita.

Come sappiamo, la loro buona raccolta dipende dalla qualità di semi che abbiamo usato per fecondare il terreno (il contesto in cui ci troviamo) e dalla sua conformazione (le relazioni che siamo stati in grado di costruire).

La vergine delle messi

Aver avuto la possibilità, grazie all'invito che mi ha rivolto il Superiore Provinciale, fratel Lino Da Campo, di partecipare come laica e come operatrice del Servizio Sanitario Nazionale ad un Seminario in cui è stato spiegato in maniera "molto chiara, accessibile e coinvolgente" che cos'è la BIO-ETICA e come viene applicata nel momento storico attuale, è stato come raccogliere un buon frutto maturo (magari un fico e garantisco che quelli di Villa Brea sono buonissimi!) lungo il mio percorso professionale ed umano.

Ascoltando i relatori infatti ho potuto capire perché molti miei colleghi operatori sanitari, si siano iscritti in questi ultimi tre anni al Corso di Master in Bio-Etica presso l'Università Pontificia di Torino (per maggiori informazioni vedi sito AMCI - Associazione Medici Cattolici Italiani), spinti dal desiderio di "ricercare un senso" e di "dare significato" al loro agire tecnico ma soprattutto sociale.

Sia il prof. Zeppegno che il dr. Larghero hanno dato della Bio-Etica la definizione che più di ogni altra si avvicina all'uomo, alla sua biografia, ai suoi bisogni e quindi al messaggio cristiano; per i Cristiani infatti, la Bio-Etica "Ha il compito immane ed affascinate

Noir un viaggio indimenticabile

Cristina, Luca e Stefania

Decollo dal nostro veloce e frenetico mondo e atterraggio nella lentezza dell'Africa.
All'arrivo nella capitale, Ouaga, ci immergiamo nei rumori e nel caos della città. Lungo la strada schiviamo motorini, muletti, polli e persone, tante che viene da chiedersi se le case siano abitate durante il giorno.
Incontriamo i volti dei burkinabè durante la loro vita quotidiana ricevendo in cambio sguardi curiosi e interessati.

La mattina seguente partiamo per Nanoro: motorini, smog, alta velocità, colori, gente per strada, bancarelle, barrage, verde, rosso, nuvole, baobab, asini, carretti, stella di Nanoro, la moschea a sinistra, la chiesa a destra, la missione e i bambini che ci corrono incontro gridando *nazara*! Nei loro occhi si legge l'attesa del nostro arrivo e l'entusiasmo di condividere dei momenti insieme. Il desiderio di stare con noi e di assaggiare un po' del nostro mondo li portava ad accompagnarci in ogni nostro spostamento, vivendo con noi tutte le nuove esperienze.

Abbiamo incontrato uomini e donne semplici che nonostante la loro povertà erano sempre disposti ad offrire quello che avevano senza pretendere nulla in cambio. Difficile rimanere indifferenti a tanta ospitalità che permette di superare le diversità e di sentirsi uniti da una solidarietà comune.
Qui la concezione del tempo si capovolge: la giornata inizia all'alba e si conclude al tramonto e i ritmi umani seguono la lentezza della natura. Si vive nel presente senza pensare al futuro, mentre noi occidentali viviamo proiettati verso il futuro dimenticando il presente.

In queste pagine alcuni momenti della vita dei campisti a Nanoro, Sopra, la sistemazione di un carico di piastelle. Sotto, degli impresari e architetti partecipano alla riunione settimanale di verifica dell'andamento lavori al Foyer,

I Fratelli burkinabè ci hanno aiutato a capire come portano avanti i progetti nelle varie missioni, come sono nati, come si sono evoluti nel tempo e le difficoltà incontrate nel realizzarli. Poco meno di un mese in questo ombelico di mondo è bastato per farci tornare diversi, toccati in un punto della nostra anima che forse ancora non conoscevamo. Qualcosa si di dare pienezza di senso alle conoscenze nel campo delle scienze della vita e della salute ed orientare l'espandersi delle conoscenze tecniche e scientifiche verso il bene autentico ed integrale dell'uomo, rispettando gli equilibri naturali del pianeta nel contesto nel quale si dispiega la sua avventura".
Faggioni M.P., 2009.
Sotto questa prospettiva sono stati quindi trattati temi di grande attualità e ad alto contenuto mediatico, come la fecondazione assistita, la trapiantologia, l'accanimento terapeutico, l'eutanasia. Ovviamente ciascuno di questi temi ed altri ancora richiedono un approfondimento e sono certa che i Fratelli non si faranno sfuggire la collaborazione che è ormai nata, in quei giorni di fine estate, con i bravissimi esperti.
Per quanto mi riguarda, continuerò a seguire l'evolversi di questi temi alla luce di quanto ci ha indicato don Giuseppe Zeppegno nella sua omelia, durante la messa che si è svolta nella bella cappella di Villa Brea: "Noi cristiani siamo seminatori e non raccoglitori"; vedrò quindi di continuare a seminare con coraggio e con perseveranza il messaggio nazareno che mi stanno insegnando i Fratelli, a cui va tutto tutta la mia stima ed il mio affetto sincero.
Se riflettiamo, vediamo come nel messaggio della Famiglia di Nazaret ci sia davvero un contenuto epico (eroico) oltre che etico. Da qui il titolo del mio intervento.
Auguro a tutti la mia Gioia.

fratel Lino Da Campo
e il dr. Enrico Larghero, medico e teologo morale

Si ama tanto più efficacemente il prossimo, quanto più ci si adopera per un bene comune rispondente anche ai suoi reali bisogni.

Lettera Enciclica CARITAS IN VERITATE
del sommo Pontefice BENEDETTO XVI

muove, si sposta nell'ordine dei nostri pensieri e nascono nuove emozioni. Forse è stata la mano di un bambino stretta nella tua o gli sguardi potenti e spiazzanti di coloro che nascono, vivono di stenti e muoiono in questo Paese. O forse sono le risa che nonostante tutto si librano leggere nell'aria. Perché abbiamo visto caldi sorrisi illuminare i loro visi scuri, e grosse lacrime rigare quelle stesse guance. Abbiamo giocato, parlato e discusso con le persone e i bambini di Nanoro senza conoscere granché delle rispettive lingue. Abbiamo

I campisti, durante il loro soggiorno aiutano la gente e i missionari mettendo a disposizione le loro capacità e il loro entusiasmo. Sotto, occupati nel dipingere un mobile e un intervento nella sala operatoria dell'Ospedale S. Camillo a Nanoro

Il bene comune e l'impegno per esso non possono non assumere le dimensioni dell'intera famiglia umana.

Lettera Enciclica CARITAS IN VERITATE
del sommo Pontefice BENEDETTO XVI

imparato e rispettato alcune delle loro usanze ed esplorato le loro terre.

Terre di cieli immensi e orizzonti infiniti, percorrendo strade terrose di sassi e buche; dove al mattino trionfano albe infuocate e la sera splendidi tramonti si specchiano sull'acqua immobile del barrage.

Abbiamo ammirato un cielo pieno di stelle tante quante sono le persone nel mondo, alcune più brillanti, altre più lontane e alcune che decidevano di attraversare svelte il cielo per perdersi dietro un angolo di universo, regalandoci per un solo secondo una scia luminosa, ultima testimone della loro esistenza millenaria.

E noi questa scia luminosa ce la siamo portati a casa, con la certezza di esser stati fortunati ad attraversare un pezzo di mondo tanto sorprendente e la speranza di aver lasciato qualcosa, oltre al nostro cuore.

INONDAZIONE

dal 1° settembre una nuova emergenza

fratel Julien Zoungrana

Intevento di emergenza per assicurare la scolarizzazione dei bambini vittime delle inondazioni dello scorso settembre

Il 1° settembre 2009 alla mattina una pioggia senza precedente è caduta sulla città di Ouagadougou (264 mm d'acqua), causando perdite in vite umane e lasciando molte famiglie senza casa e senza lavoro. Infatti, la pioggia in questione, ha messo molte famiglie in gravi difficoltà.

Questa grande pioggia ha non solo distrutto le abitazioni ma anche i luoghi di attività remunerative.

Gli abitanti della città di Ouagadougou sono per lo più lavoratori del settore informale, ciò significa che la maggior parte vive di commercio, artigianato, meccanica, saldatura, falegnameria e di piccole ditte di manutenzione informatica; tutte queste attività sono svolte a bordo delle strade ed intorno alle case d'abitazione.

I lavori citati permettevano a molte famiglie di occuparsi dei loro bambini sia per dar loro da mangiare sia per sostenerne l'istruzione e tutto ciò che è legato alla vita di una famiglia (cure, abiti, trasporti, ecc.).

La situazione precaria e di estrema povertà di queste famiglie alloggiate dapprima nelle scuole e nelle missioni,e ora in tendopoli, non permette loro di pensare all'istruzione dei

bambini il cui rientro scolastico era previsto per il 1° ottobre. Il futuro scolastico di questi bambini è dunque compromesso.
Cosa ne sarà di queste migliaia di bambini se sono obbligati ad interrompere i loro studi ben intrapresi? Cosa dire di quelli che dovevano sostenere i loro esami alla fine di quest'anno? I bambini hanno bisogno d'aiuto di qualsiasi tipo: spese di scolarità, forniture scolastiche, degli abiti ed anche di che vivere con i loro genitori.
Perché, anche se sono iscritti ad una scuola, come potranno studiare per strada se una soluzione d'alloggio non è stata trovata? Ecco le preoccupazioni che ci assillano e per le quali sollecitiamo il vostro aiuto.

COSA PREVEDE IL PROGETTO

I Fratelli della Sacra Famiglia del Burkina Faso insieme al Segretariato Nazionale delle Scuole Cattoliche, di cui è direttore fratel Bonaventure Yougbare, in accordo con le autorità della città di Ouagadougou si propongono di reagire rapidamente affinché una soluzione sia trovata perché i bambini del Comune di Ouagadougou possano preparare il loro futuro.
Per raggiungere tale scopo occorre raccogliere almeno 50mila euro.

Sempre avanti...

fratel Albino Vezzoli

L'opera di fratel Silvestro prosegue nei Centri da lui fondati. I tre Centri sono retti dai Fratelli della Sacra Famiglia burkinabé, cresciuti alla scuola di fratel Silvestro Pia.

GOUNDI (Centre Agricole) fondato da fratel Silvestro nel 1966 ospita 18 giovani segnalati dai Servizi Sociali perché orfani o abbandonati Oltre all'alfabetizzazione vengono avviati all'apprendimento dell'orticoltura e dell'allevamento di animali da cortile.

NOONG -TABA ("Il luogo dove ci si ama"). Questo Centro è legato in modo particolare a quello di Goundi ed è l'ultimo Centro fondato da fratel Silvestro per ragazzi orfani. Attualmente i ragazzi sono ventidue. Qui i giovani trascorrono il primo anno di formazione particolarmente dedicato all'agricoltura e all'orticoltura. Poi passano a Goundi o al Laafi-Ziga per la specializzazione. Si sta ora programmando di aggiungere anche il primo anno di formazione per la lavorazione del legno e la saldatura.

LAAFI-ZIGA ("Il luogo della pace") Centro fondato da fratel Silvestro nel 1985. Attualmente ospita 42 giovani tolti dalla strada. Qui, durante tre anni, vengono formati all'artigianato con l'apprendimento di un mestiere: lavorazione del legno, del ferro, allevamento e orticoltura.

Tutti e tre i Centri si sotengono in minima parte con i proventi delle loro attività. Per questo ogni anno facciamo appello agli amici di fratel Silvestro per la fornitura degli strumenti di lavoro e per il mantenimento dei ragazzi.

Con soli 500 euro all'anno possiamo dare a questi giovani la possibilità di un futuro autosufficiente per loro e per la famiglia che vorranno formare.

COME OFFRIRE IL TUO CONTRIBUTO

con bonifico bancario intestato a
MOVIMENTO SVILUPPO E PACE-ONLUS
COD. IBAN
IT67 F010 0501 0000 0000 0029 440

COME DETRARLO

in base alla legge 49 sulle ONG: puoi dedurre dal reddito imponibile fino al 2% del reddito complessivo dichiarato in base al DLG 460 sulle ONLUS: puoi detrarre il 19% del tuo versamento fino ad un massimo di € 2.065,83 conserva la ricevuta di versamento bancario per almeno 6 anni

Chi non è interessato alla deducibilità fiscale può effettuare i versamenti in contanti o assegni o con C.C.P. n. 34082107 intestato a

ISTITUTO FRATELLI SACRA FAMIGLIA
UFFICIO MISSIONARIO
Strada Pecetto 14
10023 Chieri - TORINO

I Fratelli della Sacra Famiglia augurano a collaboratori e amici i migliori auguri di Buon Natale e Felice 2010

NOTIZIE IN BREVE

◆ La scelta dell'ospedale di Nanoro per la sperimentazione del vaccino per la malaria ha dato un impulso non indifferente all'ampliamento dell'ospedale stesso ed ha fatto sì che lo Stato realizzasse la linea elettrica per portare l'elettricità a Nanoro. ----------

◆ Nel mese di luglio si è svolto il secondo Congresso internazionale delle Fraternità Nazarene a Valladolid. L'obiettivo fondamentale è stato quello di cercare di definire meglio e di approfondire la spiritualità della "Famiglia SaFa". Il clima "fraterno" dell'incontro è stato notevole nella sua spontaneità. Dobbiamo ringraziare Dio che in pochi anni, dal nucleo fecondo della "Sacra Famiglia e fratel Gabriele" si sono allargati orizzonti nuovi, coinvolgendo gradualmente attorno alla "spiritualità nazarena": il fratello + il laico collaboratore + la fraternità nazarena -> la famiglia Safa.
È stato uno stimolo ad approfondire la spiritualità, ma anche a rinvigorire o ringiovanire le nostre Fraternità. ----------

◆ Il progetto della costruzione del Foyer per gli studenti del secondo ciclo del Liceo Agrario di Nanoro prosegue bene. Un grazie particolare a quanti generosamente hanno contribuito e a chi ci darà la possibilità di proseguire alacremente i lavori con il proprio aiuto. ----------

◆ Fratel Davide Delbarba dopo un breve periodo di riposo è rientrato nelle Filippine e ci scrive ringraziando quanti dall'Italia lo hanno sostenuto e continuano ad accompagnare la nostra comunità di Davao con la preghiera e con il prezioso sostegno a distanza. ----------

◆ Nel mese di ottobre hanno preso l'avvio i lavori della terza fase del progetto del mercato a Nanoro. ----------

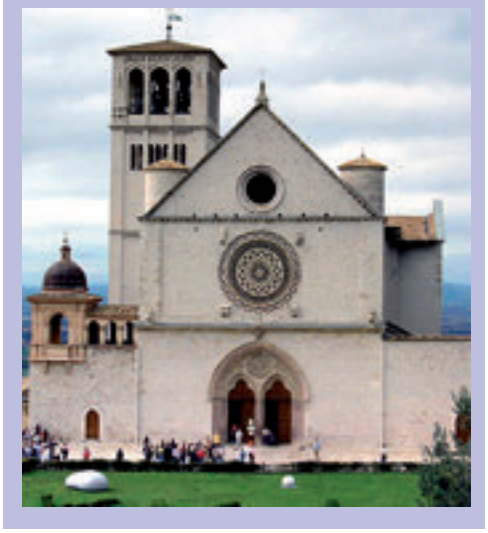
◆ L'incontro di verifica del campo di lavoro e di amicizia di quest'estate in Burkina Faso ci ha riuniti a Villa Brea condividendo la giornata in fraternità con la comunità dei Fratelli. ---------

◆ Il primo settembre un'inondazione ha colpito in modo particolare Ouagadougou causando gravissimi danni, oltre un centinaio di morti e circa 160.000 persone senza casa (vedi www.camsafa.org). Purtroppo dopo ha fatto seguito un lungo periodo di mancanza di piogge che ha danneggiato gravemente le coltivazioni facendo appassire tutto e compromettendo gravemente i raccolti. ----------

◆ Il 26 luglio a Saaba ben otto novizi burkinabè hanno emesso i loro primi voti nell'Istituto dei Fratelli della Sacra Famiglia. Altri otto hanno emesso i loro voti perpetui e cinque giovani a conclusione dei loro studi superiori sono entrati al noviziato. ----------

◆ Prima professione di fratel Elvis in Messico. ----------

◆ Il 25 ottobre ad Assisi fratel Albino Vezzoli è stato nominato Cavaliere di Pace dell'Ordine dei Cavalieri Crociati "KNIGHTS of MALTA OSJ". Tutta la redazione, i collaboratori e gli amici condividono la gioia per questo riconoscimento, segno del lungo cammino che i Fratelli della Sacra Famiglia della Provincia Lauretana condividono a fianco dei più poveri nella terra d'Africa. ----------



◆ Il 22 novembre a Tijuana si è festeggiato solennemente il ventesimo anniversario della presenza dei Fratelli della Sacra Famiglia in Messico. ----------

ISTITUTO FRATELLI
DELLA SACRA FAMIGLIA
UFFICIO MISSIONARIO
Strada Pecetto, 14 - 10023 Chieri (TO)
Tel. 0119426335 - Fax 0119472493
CCP n. 34082107

cod IBAN IT67F0100501000000000029440

www.camsafa.org
camsafa@camsafa.org
fsfalbino@camsafa.org